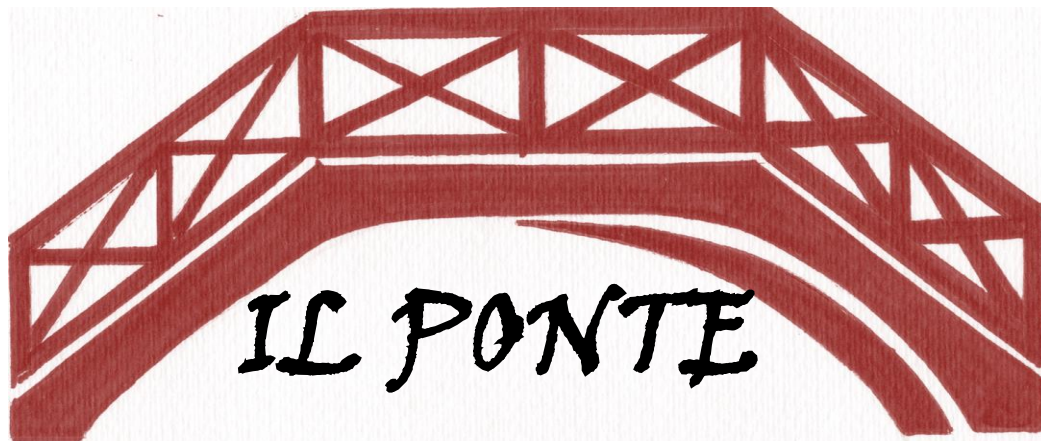




Anno XII - N. 2

uno scambio di idee tra buranelli
a cura dell'Associazione Artistica Culturale di Burano

30 giugno 2026

UN BURANELLO "ACQUISITO" TRA LE ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE

C'è qualcosa di strano e bellissimo nell'indossare i colori della tua città lontano da casa. Ti rendi conto di quanto ami Venezia proprio quando la rappresenti altrove: nei lungarni di Pisa, nella costiera Amalfitana, nel porto antico di Genova, sotto un cielo che non è il tuo, tra gente che parla con un accento diverso.

Eppure, quel cielo, per un giorno, diventa familiare. Perché per secoli queste città si sono già incontrate, e sfidate, sui mari. Amalfi, Genova, Pisa, Venezia: quattro Repubbliche che hanno scritto la storia dei nostri mari a colpi di remo e di trattati, contendendosi rotte commerciali, porti e influenze politiche con una rivalità che sapeva anche, quando serviva, trasformarsi in alleanza.

Oggi quelle storie rivivono ogni anno nel Palio delle Antiche Repubbliche Marinare, un evento che è allo stesso tempo spettacolo, sport e memoria collettiva. E chi ha la fortuna di farne parte, anche solo come figurante, sa che non si torna mai a casa come si è partiti.

Il Palio delle Antiche Repubbliche Marinare nasce alla fine degli anni Quaranta da un'idea semplice e ambiziosa: far rivivere ogni anno la rivalità tra le quattro grandi potenze marinare del Medioevo, Amalfi, Pisa, Genova e Venezia. Dal 1956, anno della prima edizione disputata proprio sull'Arno a Pisa, la manifestazione si ripete ogni anno a rotazione nelle quattro città, con un corteo storico in costume e una regata di galeoni. Per chi volesse saperne di più, un ottimo punto di partenza è il sito ufficiale www.repubblichemarinare.org. E se qualche lettore conoscesse curiosità o aneddoti storici legati

a questo mondo, l'Associazione Artistica Culturale di Burano è il posto giusto dove dividerli: certi pezzi di storia meritano di circolare.

Quattro anni fa, una telefonata, una sostituzione dell'ultimo momento che mi ha trasformato nell'unico buranello in corteo. Non un primato cercato ma ogni volta che si sfila in una nuova città, fa un certo effetto sapere di portare con sé anche Burano.

Pensavo fosse una curiosità da soddisfare una volta sola. Mi sbagliavo.

C'è qualcosa in questo tipo di evento che ti prende in modo inaspettato. Non è solo il costume, non è solo il corteo. È il pubblico che ti guarda, e che ti ringrazia con gli occhi a farti capire che quello che stai facendo ha un valore che va oltre la giornata stessa. Le persone seguono il Palio con un trasporto genuino, e sentirsi parte di ciò che lo alimenta è una sensazione difficile da descrivere, ma facile da riconoscere: ti fa venire voglia di tornare.

Prima impari a conoscerti con il tuo gruppo: i figuranti, lo staff, i regatanti e scopri che dietro i costumi ci sono persone che vale la pena tenere nella vita. Poi, tappa dopo tappa, quella stessa apertura si riversa naturalmente sulle altre delegazioni. E non finisce lì: ogni città che ospita il Palio diventa anche un'occasione per scoprire posti nuovi e incontrare gente che magari con il corteo non c'entra nulla; il ristorante che ti consiglia il piatto giusto, il venditore del mercato con cui scambi due chiacchiere ancora in costume, il passante che ti ferma per una foto finisce per raccontarti la sua città. Piccoli incontri, spesso casuali, che restano.

Ma il momento più bello? Guardare la gara dopo aver sfilato. Le nostre ragazze hanno combattuto con determinazione fino all'ultimo metro, e conquistando un secondo posto con il fiato degli avversari sul collo, una prestazione di cui andare fieri. E i ragazzi guidati da una timoniera straordinaria che ha tenuto la rotta con una sicurezza invidiabile, hanno fatto

qualcosa di più: hanno riportato a Venezia un trofeo che mancava da sei anni. Partiti in vantaggio, non si sono adagiati. Hanno spinto, tenuto, battagliato su ogni remata fino al traguardo, con quella fame di rivalsa che si è accumulata in sei anni di attesa.

Quando il leone alato ha tagliato il traguardo, anche noi figuranti, con i costumi addosso e le gambe stanche dal corteo, abbiamo esultato come se avessimo vogato anche noi. Ed in fondo, un po', è così.

E a proposito del prossimo anno: il Palio 2027 si disputerà a Venezia. Per chi non ha ancora avuto occasione di viverlo dal vivo, è l'occasione giusta e irripetibile per altri quattro anni.

Seguite la pagina Instagram "regata_armi" dedicata al Palio o collegatevi al sito www.repubblichemarinare.org per rimanere aggiornati.

Muovetevi in barca, portatevi la voce, e venite a tifare: abbiamo un titolo da difendere!

Nicola Busatto



SFOGLIANDO LE FOTO DEL '900 - N. 2



Via Galuppi con donna che porta un cesto. Burano, primi '900



Prato adiacente l'approdo del vaporetto. Burano, 1942



Via Galuppi in una scena di vita quotidiana. Burano, primi '900



Lo stesso prato alberato. Burano, 1960

RIFLESSIONI SULLA GUERRA

"METTETE DEI FIORI NEI VOSTRI CANNONI" sono le parole di una vecchia canzone degli anni Sessanta, parole attuali nel loro significato, ancor oggi, vista la situazione in cui il mondo si trova, con terribili guerre in molti paesi.

Proviamo ad immaginare quanto sarebbe bello se, dai moderni droni usati per bombardare le città, uscissero tanti fiori colorati e profumati: certamente sarebbe una scena magnifica quanto irreali ma che ci fa riflettere tutti e ci fa capire quanto è bella la natura e quanto è da salvaguardare la vita delle persone, specie quella dei bambini che, vivendo oggi nelle zone di guerra, sono afflitti dalla miseria e soffrono per la mancanza di ogni cosa di cui hanno bisogno, mentre i loro occhi sono costretti a vedere solo desolazione e morte. La guerra è una follia: con essa bruciano destini, finiscono amicizie, spariscono le speranze, lasciano solo

sofferenze per persone innocenti che nulla hanno a che fare con i potenti che vogliono dominare.

Purtroppo, la storia non ci ha insegnato niente!

FRASI CELEBRI

Non so con quali armi si combatterà la terza guerra mondiale, ma so che la quarta si farà con pietre e bastoni (A. Einstein)

Non esiste una via per la pace: la pace è la via (M. Gandhi)

Quando il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo conoscerà la pace. (J. Hendrix)

La pace comincia con un sorriso (Madre Teresa di Calcutta)

La pace non è un'assenza di guerra, è una virtù, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia, alla giustizia (Spinoza)

Sii in pace, non solo con gli altri, ma anche con te stesso (Sant'Agostino)

POESIA

La guerra che verrà

*La guerra che verrà
non è la prima
Prima ci sono state
altre guerre
Alla fine dell'ultima
C'erano vincitori e vinti
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame
Fra i vincitori faceva la fame
la povera gente ugualmente.*

Bertolt Brecht

Ricordiamoci che la guerra la decidono i potenti, ma le conseguenze le subiscono i poveri che patiscono ogni dolore, ogni lutto, ogni mancanza.



POESIA

Girotondo della pace

*Filastrocca per la pace
per chi tace e
per chi non tace.
La pace è
un grande girotondo
che abbraccia
tutto il mondo.
E' un prato verde
senza confini
pieno di fiori e di bambini.*

A. Ossorio.

Alla fine, dopo una riflessione personale, potremmo affermare certamente che la guerra non si può desiderare per nessun motivo e che la pace richiede uno sforzo collettivo, superando tutti insieme la logica della violenza.

Laura Costantini.

I NEGOZI DI IERI E DI OGGI - N.3

La cartoleria Pavan

Il 29 aprile 1968 Giuseppe Pavan chiamato "Bepi" aprì la prima cartoleria di Burano al civico 283 di via Galuppi. All'epoca l'isola aveva circa 6000 abitanti e oltre ai vari articoli di cartoleria, Bepi offriva anche un servizio di rilegatura libri e fascicoli; una piccola tipografia per stampare biglietti, partecipazioni, epigrafi e fotocopie; inoltre era la prima e unica attività che prestava servizio alle scuole elementari e medie per l'acquisto dei libri di testo. Bepi diceva spesso "Go fatto studià tanti buranei". All'epoca i grandi magazzini non esistevano ancora, così per gli acquisti scolastici tutti andavano nel suo negozio dove si poteva trovare di tutto: dalle semplici penne biro, agli astucci e le cartelle. I pittori che frequentavano Burano, come Mario Vellani Marchi e Silvio Consadori, lo spronarono a rifornirsi di materiale per le Belle Arti come pitture ad olio, tele, cartoni telati ecc. A seconda delle ricorrenze gli articoli esposti nella vetrina cambiavano, dagli album per le Comunioni e Cresime, agli alberi di Natale e i presepi, ai costumi e le maschere per il carnevale. Bepi inoltre preparava le sagome di cartone a forma di "San Martino" così che i buranelli potessero acquistarle per poi riprodurle con la pasta del Bussolà.



Bepi e sua moglie Agnese

Nel 1979 quando a Burano iniziarono ad approdare i primi turisti, Bepi decise di sostenere un esame di specializzazione alla Camera di Commercio per ampliare la sua licenza alla vendita di piccoli articoli di artigianato locale. Nel 1982, la figlia Anna, indecisa se proseguire gli studi superiori, scelse di ascoltare il consiglio del padre provando così a lavorare in negozio. Pian piano Bepi le trasferì la passione per la carta, insegnandole i "segreti del mestiere" come i metodi di rilegatura o la creazione di scatole di cartone su misura. Nella seconda metà degli anni '80 dopo che Anna conseguì il diploma di maestra merlettaia, Bepi iniziò la produzione di tomboli artigianali ed è tutt'ora l'unica attività che produce questi cuscini di paglia sui quali le abili merlettaie creano i merletti che hanno reso Burano famosa in tutto il mondo. Il 18 maggio 1990, l'attività viene trasferita al civico 401 di

San Mauro e il 25 gennaio 1996 Anna ne diventa la titolare. Oggi che l'isola conta poco più di 2000 abitanti, il negozio vive sempre più di articoli per il turismo, l'attività di cartoleria si è ridotta agli articoli base, mentre per i prodotti specialistici è possibile ordinarli. Il calo delle nascite ha portato anche ad eliminare la sezione dei giocattoli, mentre resiste il

servizio di stampa con la fotocopiatrice che negli anni si è evoluto anche attraverso l'invio di file online per la stampa di documenti. Noi auguriamo ad Anna e alla sua famiglia di poter proseguire ancora per molti anni questa attività essenziale per i residenti di Burano.

Valentino Tagliapietra



Anna nel negozio di Via Galuppi nel 1982



Anna nel negozio di San Mauro nel 2026

L'AUTORE BURANELLO: ANDREA BON

"Linee d'ombra e altri racconti"

Andrea Bon, compaesano che qualcuno ricorderà anche come chitarrista dei Max & the Seventh Sound, ha recentemente pubblicato presso Editoriale Unicorn, casa editrice indipendente di Cavallino-Treporti, una raccolta di racconti gotici ambientati nell'atmosfera suggestiva della nostra laguna, intitolata "Linee d'ombra e altri racconti", dal titolo del racconto che apre l'antologia.

Abbiamo posto delle domande ad Andrea e lui gentilmente ci ha reso partecipi di questa sua 'avventura'.

Questo libro, a oggi già alla seconda ristampa e disponibile

presso la Cartoleria da Rigutto a Ca' Savio, è nato per gioco, in una serata passata a raccontare storie di fantasmi in compagnia. Alcuni amici gli hanno proposto di metterle su carta e lui ha iniziato: il progetto è diventato presto coeso, ha assunto una propria identità ed è culminato in una vera e propria pubblicazione.

Uno degli aspetti più interessanti è sicuramente la scelta del gotico e del weird: Andrea ha voluto impegnarsi con questi due generi perché «permettono di parlare della realtà deformandola appena, rendendola più simbolica, più inquieta. Si parla di una Laguna

di Venezia immaginaria, ma proprio per questo ancora più vera».

Mescolando realtà storica, folklore e una certa componente fantastica, l'autore ha voluto creare certamente della letteratura d'intrattenimento, invitando però il lettore a intraprendere diverse chiavi di lettura: una più "leggera", ovvero il provare a distinguere cosa è realtà e cosa non lo è; l'altra più riflessiva, ossia il cercare di suscitare dubbi e riflessioni sulla nostra quotidianità.

Andrea ha voluto anche riconoscere alcuni 'debiti': alla sua amata musica rock; ad

autori stranieri che hanno segnato la storia del gotico e del misterioso, come H.P. Lovecraft, E.A. Poe e l'immane Stephen King; ma anche a importanti autori italiani quali Italo Calvino e Dino Buzzati.

Non resta quindi che provare a inoltrarsi in questo viaggio che Andrea ha preparato e che ci vuole portare nei luoghi «della Venezia minore, lontani dalla Venezia monumentale e dai cliché turistici. [...] Tutti luoghi che hanno una propria voce potente e personale, e che forse in questo modo non era mai stata raccontata».

Elia Enzo

RUBRICA FISCALE

Certificazioni uniche per locazioni turistiche

Abbiamo già avuto modo di trattare argomentazioni diverse relativamente alle locazioni turistiche per i privati e di alcune importanti modifiche intervenute nel corso degli anni.

La normativa, come prevedibile, è diventata via via più stringente visto l'aumento esponenziale dell'uso dello strumento locazione turistica per esercitare a tutti gli effetti un'attività d'impresa con modalità di gran lunga meno impegnative rispetto a chi avvia un'attività sotto forma imprenditoriale.

Il 2025 però è stato l'anno in cui anche le piattaforme on line maggiormente utilizzate dal mercato, si sono viste costrette ad applicare le normative italiane attraverso la trattenuta dell'imposta a titolo di acconto sugli incassi prodotti per ogni locatore. Questo ha comportato che ogni proprietario di immobili, o per lui il gestore della locazione turistica, doveva dichiarare alla piattaforma, anche internazionale, se tale attività viene svolta a titolo privato oppure imprenditoriale con la conseguenza, per ogni locazione turistica, di vedersi applicare la trattenuta d'imposta a titolo di acconto sui rispettivi incassi da scomputarsi

al momento della predisposizione della dichiarazione dei redditi.

Altro obbligo imposto alla piattaforma è quello di dover certificare direttamente all'agenzia delle entrate gli incassi e le ritenute operate in capo ad ogni contribuente proprietario dell'immobile oggetto di locazione.

Problemi di non poco conto visto il fatto che spesso i resoconti delle diverse piattaforme non sono sempre chiari e facilmente comprensibili ed espongono spesso costi ribaltati al proprietario dei quali lo stesso può anche non avere contezza e che per la normativa potrebbero non essere deducibili.

Quindi, in fase di predisposizione della dichiarazione, si raccomanda un'estrema attenzione da parte del locatore che deve dichiarare il reddito incassato, e tassarlo secondo le regole vigenti, visto anche che, in caso di indicazioni non conformi a quanto certificato dalla piattaforma è facile presumere che l'amministrazione finanziaria richieda motivazione dello scostamento rilevato in maniera automatica.

Luca Vio

CONCORSO "UN MERLETTO PER VENEZIA" 2026 - 12° EDIZIONE



Premio Merletto ad ago, stile moderno all'opera "Il fiore del drago" di Isabella Battain, sorella di Daniela, moglie di Romeo Dei Rossi

Cresce nel mio giardino, si schiude ogni anno per la festa della mamma. In onore alla mia mamma e a tutte le mamme!



IL NOSTRO DIALETTO SCHERZOSO

Proverbi

Preg'hiera di donna:

Donéme, Signore, la vita e l'onore;

Roba da vender, denari da spender;

Un bel omo a sto mondo e 'l paradiso in quel'altro: Signore, no ve domando altro!

È STATO BENEDETTO IL CAPITELLO DI SANT'ANTONIO!

Sabato 13 giugno, in occasione della festa di Sant'Antonio, don Antonio Senno parroco di Burano, ha benedetto il capitello dedicato al Santo in via Paulo Fambri a San Mauro. Il capitello è stato restaurato grazie al sostegno economico de "La Perla Gallery" - famiglia Bon e ai volontari dell'Associazione Artistica Culturale di Burano che stanno portando avanti il progetto di recupero e valorizzazione dei capitelli votivi del territorio, nato dal volume "La tradizione votiva di Burano, Mazzorbo e Torcello tra passato e presente". Il capitello, in legno dipinto e a forma di piccola edicola, custodisce al suo interno una statuetta di Sant'Antonio di Padova protetta da una finestrella. Il Santo sorregge il Bambino Gesù e tiene nella mano un mazzo di gigli bianchi, simbolo di purezza e di vittoria sul male. La presenza di un capitello in questo luogo è documentata già dai primi anni Sessanta del Novecento. L'edicola originaria risalirebbe probabilmente al 1928, anno della costruzione delle case popolari, sulla cui facciata il capitello è ancora oggi collocato. Ricostruito nei primi anni Duemila, è stato negli anni custodito e curato con devozione dagli abitanti della calle. Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile questo restauro restituendo così alla comunità un importante segno di devozione popolare e memoria storica della nostra isola.



I personaggi buranelli - 1945-2012 Gianmario Tagliapietra

Con la partita di calcio, e non poteva essere in altro modo, è mancato Gianmario, conosciuto da tutti per le sue molteplici attività: la pittura, il carnevale, la beneficenza e con le sue curiose lettere aperte con l'invito a comportarsi meglio. Attivista nella D.C. e poi collaboratore con don Giovanni Contarini, missionario in Thailandia, a raccogliere fondi a favore di iniziative umanitarie, ma anche vicino alle persone bisognose di Burano.